

**Cosa occorre conoscere, e comprendere,
per le scelte previdenziali**
(e per non incoraggiare il populismo in politica)

Elsa Fornero

Università di Torino e CeRP- Collegio Carlo Alberto

Torino ottobre 2024

Concetti a livello individuale

- Il «ciclo di vita» di F. Modigliani (Nobel per l'economia 1985): il trasferimento di reddito dall'età attiva (giovane) a quella inattiva (anziana)
- La pensione (rendita) protegge dal **rischio di longevità**: rischio di sopravvivere alle proprie risorse
- Il **risparmio previdenziale**: «obbligatorio» («contributi»: sistema pubblico e casse dei professionisti) o volontario (fondi pensioni e assicurazioni sulla vita)
- I **contributi** di ogni periodo sono accreditati su un “conto pensionistico” e fruttano rendimenti
- La **capitalizzazione** è **composta** (i rendimenti fruttano a loro volta);
- Il rendimento è **finanziario** o legato all'andamento dell'economia reale (PIL o redditi da lavoro)
- Il capitale maturato (finanziario nel privato o figurativo in un sistema a ripartizione) a ogni età e al pensionamento rappresenta la “**ricchezza pensionistica**”
- La ricchezza è convertita in **rendita** in base alla longevità attesa (media di coorte) al pensionamento

Il modello del ciclo di vita

Figura 3 — L'ipotesi del ciclo di vita di Franco Modigliani – una rappresentazione stilizzata



Nozioni per capire il sistema (regime) pensionistico

- Molte buone ragioni per l'istituzione di un sistema previdenziale pubblico (universale), con gestione diretta della raccolta dei contributi e erogazione delle pensioni (lungimiranza delle persone e capacità del mercato di proteggerle in età avanzata limitate: miopia e imperfezioni del mercato)
- In un sistema **multi-pilastro**, quello principale è definito dalla legge e gestito dallo Stato; le prestazioni **integrative** provengono dai fondi pensione professionali e dai conti individuali, soggetti a regolamentazione e controlli (COVIP) per la tutela dei lavoratori
- La combinazione di schemi pubblici e privati diversifica le fonti pensionistiche e riduce il rischio di inadeguatezza della pensione
- Il pilastro pubblico è finanziato a **ripartizione** non da riserve finanziarie: si fonda su un contratto tra generazioni e i suoi pilastri sono la demografia e l'economia (occupazione e redditi da lavoro)

- La **sostenibilità** del sistema è garantita da prestazioni basate su: intero flusso dei contributi individuali, età di pensionamento e tasso di crescita dei redditi da lavoro
- Eccezioni alla formula contributiva promuovono la **solidarietà sociale** e tutelare dal rischio di povertà/fragilità finanziaria nell'età anziana
- Varie forme di solidarietà: **pensionamento anticipato** senza penalizzazione, contributi nozionali (finanziati da imposte) per disoccupati, lavori usuranti, assistenza a lungo termine
- La sfida principale per la ripartizione pubblica è la necessità di adattarsi ai principali cambiamenti demografici ed economici avversi
- **Riforme per la sostenibilità e l'equità** (formula retributiva fonte di privilegi)
- Il sistema previdenziale non può essere separato dal **mercato del lavoro e dall'economia**. La **crescita economica** e mondo del lavoro **inclusivo** e ad alta produttività sono il miglior prerequisito per sistemi pensionistici adeguati